



VERSO LA NUOVA POLITICA DI COESIONE

Un approccio che parte dai territori

Dichiarazione politica della CEPLI

23 Aprile 2024

Lucca

I POTERI LOCALI INTERMEDI, di cui LE PROVINCE rappresentano e curano gli interessi dei loro cittadini e dei loro territori : la nostra missione, il nostro lavoro, è non lasciare nessuno indietro. Infatti i legami di vicinato che uniscono i poteri locali intermedi e i cittadini consentono di comprendere meglio le esigenze e le sfide specifiche della popolazione locale, garantendo interventi più efficaci e mirati. I poteri locali intermedi sono pronti ad ascoltare per costruire insieme politiche locali che alimentino la FIDUCIA in un'Europa per tutti.

IL COMITATO DELLE REGIONI EUROPEE E L'ALLEANZA PER LA COESIONE (#CohesionAlliance) svolgono un ruolo fondamentale nella difesa e promozione della coesione economica, sociale e territoriale e le loro attività permettono di rafforzare il legame tra i territori e l'Europa.

I cittadini dell'UE hanno la massima fiducia nelle proprie comunità e nelle istituzioni europee. Oggi parliamo della Politica di Coesione, che è al centro del progetto europeo e costituisce uno strumento decisivo per rafforzare il legame di fiducia tra l'Europa e i cittadini europei.

Non possiamo costruire l'Europa del futuro senza coesione. La COESIONE è una politica che va oltre la ripresa dalla crisi ; non si tratta di uno strumento per rafforzare il consenso attraverso il bilancio. È il futuro dei nostri figli che costruiamo sulla STABILITÀ, la SICUREZZA e la SOLIDARIETÀ.

La politica di coesione nasce dai territori e viene attuata per i territori. Perciò, in futuro sarebbe meglio adottare una nuova denominazione che rifletta meglio la ricchezza e la diversità delle autorità locali rappresentati dal nostro Comitato Europeo delle Regioni.

L'Europa di domani sostiene i più vulnerabili, ma anche i più innovativi. Deve essere in grado di sostenere i poteri locali intermedi per affrontare ogni tipo di crisi, basandosi su iniziative che puntino a costruire una maggiore RESILIENZA TERRITORIALE. La coesione rappresenta il motore per trasformare le nostre comunità ed i nostri territori in modo adeguato; lo sviluppo equilibrato e resiliente deve essere una priorità assoluta.

I **Poteri locali intermedi** sono indispensabili. In quanto ente di collegamento tra le zone rurali, periurbane e urbane, e diventano interlocutori essenziali per le piccole città e le zone remote. Rappresentando il livello territoriale NUTS III¹ la dimensione geografica e demografica consente loro di contribuire alla programmazione e alla gestione della politica di coesione con un approccio né troppo specifico, come avviene a livello comunale, né troppo generale, distante dai bisogni dei territori, come avviene a livello regionale o nazionale.

I **Poteri locali intermedi** si concentrano sull'importanza delle APPROCCI TERRITORIALI e 'TERRITORIALIZZATI' della politica di coesione per consentire il suo intervento nelle aree funzionali pertinenti e in particolare, per sviluppare la cooperazione tra le zone rurali e urbane.

Il principio del **PARTENARIATO** deve essere più forte che mai ed è così che lavoriamo per una DEMOCRAZIA LOCALE reale, fondamento del nostro progetto europeo.

La CEPLI, in qualità di più grande Confederazione Europea delle Autorità Locali di livello Intermedio dell'UE, invita gli Stati membri dell'UE e le istituzioni europee a prendere in considerazione i seguenti punti:

#L'Europa della "fiducia reciproca" e della sussidiarietà: La CEPLI ritiene che un elemento chiave della politica di coesione sia il coinvolgimento effettivo di tutte le parti interessate in un approccio basato sulla vicinanza, sulle competenze e sulla capacità di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini. Per essere efficace, l'attuazione degli strumenti finanziari dell'Unione europea deve essere distribuita equamente in base alle competenze esercitate. Un'Europa senza governi locali, intermedi e regionali è un'Europa senza cittadini e senza territori, un progetto privo di significato e senza futuro.

La **CEPLI** è convinta che **solo un approccio europeo comune e coordinato**, basato sulla solidarietà attiva tra **tutti i livelli di governo e tutti gli attori pubblici**, con la partecipazione dei cittadini, permetterà di superare le crisi che stiamo affrontando.

#L'Europa dei bisogni locali e delle soluzioni moltiplicative: I finanziamenti della politica di coesione si dimostrano pertinenti se sono **maggiormente territorializzati**, con investimenti orientati al futuro, che si adattano ai vantaggi, alle sfide e ai bisogni dei cittadini, delle comunità locali e dei loro territori. L'impegno e il coinvolgimento delle diverse esperienze e competenze locali vengono messi a disposizione per sviluppare le future possibilità di crescita inclusiva, resiliente e sostenibile per l'Europa e con gli Europei.

#L'Europa del rafforzamento del principio di partenariato: Il principio di un partenariato efficace, allargato e ottimizzato rappresenta un pilastro centrale per il successo della politica di coesione. È **solo coinvolgendo**, in tempo utile, **le autorità locali, come le province, nelle consultazioni sulla programmazione e sulla distribuzione dei fondi che la politica di coesione potrà rispondere**

1 Nomenclatura comune delle unità territoriali statistiche (NUTS). L'Unione Europea ha istituito una nomenclatura statistica comune delle unità territoriali, denominata "NUTS", per permettere la rilevazione, la compilazione e la diffusione di statistiche regionali armonizzate nell'UE. Questo sistema gerarchico viene anche utilizzato per condurre analisi socioeconomiche nelle regioni ed elaborare gli interventi nel contesto della politica di coesione dell'UE.

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/99/nomenclatura-comune-delle-unita-territoriali-statistiche-nuts->

concretamente alle sfide e ai bisogni locali. Le attuali norme dovrebbero essere effettivamente applicate per garantire la partecipazione delle province.

#L'Europa della resilienza territoriale, leva per la coesione e lo sviluppo sostenibile: Le nostre comunità e i nostri territori sono sempre più vulnerabili, poiché viviamo in un contesto di crisi sistemiche e di incertezze caratterizzato dal cambiamento climatico, dalla diminuzione delle risorse naturali, dall'inquinamento, dai cambiamenti demografici, dalle crisi economiche e sociali. La resilienza deve essere radicata territorialmente e prevedere **un approccio a più livelli**. La coesione europea trarrebbe beneficio da **visione a lungo termine**, che integra il rischio e si basa sulle realtà e sulle potenzialità locali.

#L'Europa che analizza il livello territoriale adeguato per una politica di coesione più efficace: In un contesto in cui diventa fondamentale evidenziare le disparità territoriali all'interno di una stessa regione, al fine di indirizzare meglio l'attuazione della politica di coesione, la CEPLI sostiene che il livello di analisi **NUTS3** consenta una migliore comprensione delle dinamiche e dei bisogni locali, mettendo in evidenza i contrasti nello sviluppo e nelle vulnerabilità.

#L'Europa della cooperazione territoriale europea (transfrontaliera, transnazionale, interregionale): La CEPLI sostiene la cooperazione territoriale europea come strumento fondamentale della politica di coesione. I programmi Interreg consentono di affrontare congiuntamente le sfide che si presentano alle autorità locali e intermedie. Fare squadra si dimostra l'unica soluzione per rispondere a crisi multiple che non conoscono confini e costituisce il fondamento della coesione europea. La cooperazione territoriale dimostra che c'è un valore aggiunto nell'agire insieme per affrontare le sfide territoriali, a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale.

I programmi Interreg hanno evidenziato che la cooperazione territoriale europea è completamente pertinente quando è implementata a livello NUTS3, soprattutto per i programmi transfrontalieri. È fondamentale che questo livello istituzionale sia rappresentato e pienamente coinvolto negli organi decisionali dei programmi, e che ciò sia applicato concretamente. La CEPLI accoglie con favore la nuova proposta della Commissione Europea relativa al "Meccanismo europeo di cooperazione transfrontaliera" (ECBM).

#L'Europa dell'investimento integrato: La governance multilivello, sia in termini di varietà degli attori coinvolti sia in termini di complementarità dei fondi, è l'approccio più adeguato per lo sviluppo del potenziale dei territori. Le autorità locali intermedie dispongono della dimensione critica e dell'esperienza necessaria per l'attuazione dei progetti e per una gestione ottimale di tali fondi. La CEPLI sostiene la governance multilivello come approccio indispensabile per l'elaborazione di strategie di sviluppo locale e, a tal fine, promuove la creazione di comitati locali per una migliore interazione tra le istituzioni territoriali e le autorità responsabili della gestione dei fondi strutturali.

#L'Europa dei talenti: Di fronte alla transizione demografica, i Poteri locali intermedi hanno la capacità e le competenze per offrire, in partenariato con gli altri attori locali, soluzioni su misura adattate ai territori, sostenibili e resilienti. Grazie al suo approccio territorializzato, la politica di coesione può fungere da catalizzatore per aiutare i poteri locali a trattenere, sviluppare e attrarre talenti. Questa è una condizione essenziale per evitare che le disparità territoriali si accentuino all'interno dell'UE.

#L'Europa della cultura digitale: I Poteri locali intermedi contribuiscono alla transizione digitale, diventata indispensabile. A tal fine, favoriscono l'accesso al digitale accompagnando gli attori locali nelle loro azioni. Una forte coesione è essenziale per stimolare la connettività a banda larga in Europa, soprattutto in molte regioni rurali e scarsamente popolate. La coesione digitale in Europa deve garantire ai cittadini europei l'accesso a Internet a banda larga e ai servizi digitali.

#L'Europa della gestione partecipata e condivisa dei fondi: La CEPLI chiede con fermezza che il modello di gestione condivisa, la governance multilivello e il principio di partenariato rimangano i principi guida della politica di coesione dopo il 2027. Sostiene pienamente la posizione del Comitato Europeo delle Regioni in materia, poiché il successo dell'attuazione della politica di coesione dipende fondamentalmente dalla conoscenza e dalla partecipazione delle collettività locali, intermedie e regionali.

L'esperienza ha dimostrato che una maggiore centralizzazione del finanziamento porta direttamente a una diminuzione dell'efficienza degli interventi e a un'esclusione delle possibilità di partecipazione delle province.

Le autorità locali sono favorevoli a un aumento dei tassi di cofinanziamento al fine di garantire l'attrattività del finanziamento e anche di mantenere l'accesso ai comuni finanziariamente deboli.

#L'Europa della distribuzione equilibrata delle risorse sui territori: La Politica di Coesione non ha l'obiettivo di concentrare l'attuazione dei suoi strumenti finanziari nelle aree urbane e più prospere, ma deve anche contribuire alla riduzione delle disparità territoriali, con l'obiettivo della coesione economica, sociale e territoriale.

È importante garantire un finanziamento equo e bilanciato tra aree urbane e rurali per una politica di coesione efficace. La CEPLI sostiene che un'idea di sviluppo che contrappone città e campagna sia superata. Oggi è più appropriato pensare e pianificare in ambiti funzionali. A questo scopo, anche il FEASR dovrebbe essere reintegrato nel quadro normativo dei fondi strutturali.

Per sottolineare questo approccio olistico, la CEPLI chiede di rinnovare l'applicazione del principio di riduzione delle disparità territoriali, sancito nel trattato, che costituisce la ragion d'essere della politica di coesione.

#L'Europa degli strumenti di gestione decentralizzata (ITI, CLLD, ecc.): La CEPLI sostiene l'uso degli strumenti di gestione decentralizzata dei finanziamenti (ITI, CLLD, ecc.) per i fondi strutturali a livello provinciale. Questi strumenti contribuiscono chiaramente a rispondere ai bisogni locali. Il coinvolgimento della società civile e dei partner economici e sociali nella creazione dei programmi e nella scelta dei progetti da sostenere dimostra i vantaggi pratici dell'Europa per la nostra popolazione.